

ct

Cattivo odore

de / di
Gracia Morales

traducido por / tradotto da
Enrico Di Pastena

(fragmento en italiano / estratto in italiano)

PERSONAGGI

FRATELLO MAGGIORE: Quarant'anni e rotti. Veste in modo sportivo.

FRATELLO MINORE: La stessa età. Indossa un completo.

DONNA: Trent'anni e poco più. Abbigliamento semplice, comodo, dai colori vivaci.

INDICAZIONI SULLO SPAZIO

Sono due le caratteristiche essenziali dello spazio nel quale ci troviamo all'inizio di quest'opera: lo stile moderno e la versatilità.

Colori neutri, forme ben definite, un certo pragmatismo, nell'ambito di una estetica limpida, minimalista, in cui si cerca anche il confort. La versatilità implica, a sua volta, la capacità del luogo di mutare a seconda delle necessità. L'ambiente potrebbe forse ricordare una di quelle moderne stanze di hotel che nello stesso posto permettono ai dirigenti di lavorare, dormire con una certa comodità, svolgere delle riunioni e perfino di prepararsi da mangiare.

È anche un ambiente protetto. Alcuni monitor mostrano quanto le telecamere di sicurezza registrano in diversi punti del perimetro del luogo. Tuttavia, questa forma di sorveglianza è impercettibile, non produce mai una sensazione eccessiva di reclusione o di paranoia nei confronti dell'esterno.

Delle grandi vetrate consentono la vista di un cielo azzurro, limpido, infinito. Il che contribuisce a farci intuire che si tratta di un luogo ubicato in cima a una torre o a un grattacielo.

Lo spazio descritto andrà deteriorandosi nel corso dell'opera, senza che i personaggi sembrano rendersene conto. I vetri che consentono di guardare al cielo poco a poco si insudiceranno irrimediabilmente fino a non permettere alla luce naturale di filtrare; va perduta anche, in modo graduale, la disposizione ordinata e razionale degli oggetti; tutto pare invecchiare e decomporsi a un ritmo costante.

In questo modo, ciò che all'inizio ricordava un attico moderno, luminoso e piacevole, finirà per assomigliare a un seminterrato buio, abbandonato e caotico.

1.

Fratello Maggiore, Fratello Minore e Donna.

Si ode, in sottofondo, il suono ritmico di un cuore.

A tempo con questo suono, e creando una sorta di musica nel combinarvisi, i tre personaggi compiono delle azioni fisiche: il Fratello Minore scrive a una tastiera di fronte al monitor di un computer; il Fratello Maggiore si allena a un sacco da boxe; la Donna sbatte delle uova in una insalatiera.

La scena è neutra e assai naturale: sembra che nessuno di loro debba sforzarsi per seguire il ritmo, ma che i movimenti si producano in modo organico.

2.

Fratello Maggiore e Fratello Minore.

Giocano a carte. Dopo un momento, il Fratello Maggiore si blocca.

FRATELLO MAGGIORE

Che hai? Tocca a te.

FRATELLO MINORE

Qui c'è qualcosa di diverso.

FRATELLO MAGGIORE

Eh?

FRATELLO MINORE

Non te ne accorgi?

FRATELLO MAGGIORE

Di che cosa?

FRATELLO MINORE

Non lo so. Ancora non lo so.

Lancia un'occhiata veloce ai monitor delle telecamere di sicurezza. Poi ritorna.

Continuano a giocare, ma il Fratello Minore si arresta un'altra volta.

FRATELLO MINORE

L'odore. Ecco cos'è. È cambiato l'odore. Non te ne accorgi? Come... se qualcosa si stesse inacidendo.

FRATELLO MAGGIORE

Direi piuttosto che è un lezzo pungente.

FRATELLO MINORE

Come di marcio.

FRATELLO MAGGIORE

Come di sudore.

FRATELLO MINORE

Da quando c'è questo odore?

FRATELLO MAGGIORE

Non ne ho idea.

FRATELLO MINORE

Ieri no. Ne sono sicuro. Ieri c'era il solito odore. Ma oggi... Tu te n'eri già accorto, no?

Il Fratello Maggiore non risponde.

FRATELLO MINORE

Perché non mi avevi detto niente?

FRATELLO MAGGIORE

Non m'è parso importante. Sparirà. A volte qualcosa puzza o si sente un rumore sconosciuto o qualche monitor lampeggia. Piccole turbolenze, nulla di più. Non ci si può mettere in allarme per ogni sciochezza, dico io.

Il Fratello Maggiore torna al gioco, ma il Fratello Minore resta immobile.

FRATELLO MAGGIORE

Continuiamo?

FRATELLO MINORE

Dovrei entrare a vedere come sta.

FRATELLO MAGGIORE

Entrare? Adesso?

FRATELLO MINORE

Sì.

FRATELLO MAGGIORE

No. Non è una buona idea. Non gli piace che non rispettiamo gli orari.

FRATELLO MINORE

Sarà solo un momento. È importante verificare che sia tutto a posto.

FRATELLO MAGGIORE

Se la prenderà. Se la prenderà se entri adesso.

FRATELLO MINORE

Capirà.

FRATELLO MAGGIORE

Sempre uguale, sempre lo stesso testone...

FRATELLO MINORE

Di sicuro anche lui ha notato questo cambiamento nell'aria.

FRATELLO MAGGIORE

E sai perché? Lo sai perché sei così?

FRATELLO MINORE

Forse ha bisogno di darmi qualche indicazione.

FRATELLO MAGGIORE

Perché quando eravamo piccoli, ti hanno viziato troppo. Ecco qual è il problema. Siccome sei nato otto minuti dopo e pesavi mezzo chilo di meno... Bisogna averne cura, poverino, è talmente piccolo! Tutti a compatirti e perciò...

FRATELLO MINORE

Io entro.

Il Fratello Minore si alza e si dirige alla porta che conduce nella stanza contigua.

FRATELLO MAGGIORE

Sempre uguale. Un bambino viziato, questo eri e questo sei rimasto.

3.

Donna e Fratello Minore.

Lei parla mentre armeggia con una specie di letto di servizio, che è incassato in un altro mobile. Dopo aver disteso le lenzuola e le coperte, lo richiude e lo fa scomparire.

Lui consulta diversi documenti a cui appone delle annotazioni.

DONNA

La cosa peggiore è che lui stesso si sia convinto di essere malato. Mi ha chiamato tutta la notte per farsi misurare la febbre ogni mezzora. E sì, a tratti un po' di febbre ce l'aveva, certo. Poca, però. Giusto qualche linea. Gli va su per qualche ora e poi torna alla normalità. E la pressione. Bassa, piuttosto bassa. Perciò a metà pomeriggio si sente un po' debilitato. Gli ho consigliato di prendersi

un caffè o un tè, non so, qualcosa che gli tiri su il morale, ma lui non vuole. È piuttosto triste. E strano. Strano, proprio così. Come se fosse più sentimentale e instabile. Guarda qua. (*Mostrandogli una collana che indossa sotto il vestiario*) All'alba mi ha dato questa. Ti rendi conto? La seconda volta che sono entrata a dargli un'occhiata. Resta a guardarmi in silenzio, con quello sguardo che ha lui, come se mi vedesse per la prima volta, come se non sapesse chi sono, e all'improvviso si lascia scappare che è proprio grato che io viva in questa casa. Gli faccio bene, così ha detto. Gli ricordo la bellezza di questo mondo. La bellezza di questo mondo... Io non sapevo cosa rispondergli. Ho sempre pensato che di me non si fidasse fino in fondo. Perciò le sue parole mi hanno presa alla sprovvista. Non osavo nemmeno alzare lo sguardo, perché sentivo che la vergogna mi saliva dalla pianta dei piedi e mi si stampava in viso, come un marchio che lui avrebbe scoperto se lo guardavo. Poi ha rovistato nei suoi casseti, ha trovato questa collana e me l'ha data. Era dei suoi antenati, stando a quanto mi ha detto. «Era dei miei antenati e ora voglio che ce l'abbia tu». Antenati ha detto, ti rendi conto? Queste sono state le sue esatte parole. E io mi sono spaventata, ovvio. Regali non ne fa mai. Un giorno, quando gli servirà qualcosa, qualcosa che non vorrò dargli, mi ricorderà che sono in debito con lui.

FRATELLO MINORE

Meglio se non prende il caffè. Non gli fa bene. Dagli solo del tè. Niente caffè.

DONNA

Guardala. È una collana orribile. Pensi che dovrei mettermela?